



ULISSE IN SICILIA
I LUOGHI DEL MITO

1

LA PRESENZA GRECA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

The Greek presence in Sicily
and the Mediterranean

Acroterio fittile equestre

Terracotta horseman, probably the akroterion

INV. 50681

Siracusa, Museo Archeologico regionale
"Paolo Orsi"

Siracusa so "Paolo Orsi" Regional Archaeological Museum

Camarina, lavori di bonifica dell'Ippari 1906

Kamarina, works of cleanup of Ippari 1906



La figura del cavaliere, impostata su un grande coppo che costituisce il dorso del cavallo, è reso a tutto tondo, con busto eretto, acefalo, e privo della parte anteriore delle braccia, in origine piegate in avanti a reggere le redini. Indossa un *chitoniskos*, in origine paonazzo con orlo a linguette bicolori, che nella parte inferiore si dispiega a ventaglio sul dorso del cavallo; le gambe si allungano quasi fino al collo dell'animale e conservano ben leggibili gli elaborati *endromides*. La testa del cavallo, dalla lunga criniera a ciocche ondulate dipinte in rosso bruno e delle ciocche a globetti ai lati della fronte, sotto le orecchie, anch'esse perdute, è priva del muso e si presenta come un volume asciutto e spigoloso. Redini e morso a leggero rilievo ne caratterizzano le vedute laterali.

The figure of the knight, set on a large tile that constitutes the back of the horse, is made all round, with an erect, acephalous bust, and without the front part of the arms, originally bent forward to hold the reins.

He wears a *chitoniskos*, originally purple with a two-tone tongue hem, which at the bottom unfolds in a fan on the back of the horse; the legs stretch almost to the neck of the animal and keep the elaborate well legible *endromides*. The head of the horse, with its long mane with wavy strands painted in brown red and strands of globes on the sides of the front, under the ears, also lost, is without the snout and looks like a dry and edgy volume. Reins and slightly relief bite characterize the side views.

H alla sommità della testa del cavallo 95

H max al torso del cavaliere 79

H coppo 29

Lungh. 115

Largh. alle spalle 48

Ø posteriore coppo 44

Spess. coppo 0,35

Prima metà del VI secolo a. C.

First half of the VI century. B.C

(G. M.)

Bibliografia:

C. Ciurcina, *Il cavaliere di Camarina a cento anni dalla scoperta*, in E. Giudice (a cura di), *Veder Greco a Camarina III*, Catania 2014, pp. 27-34 con bibliografia.

Kalypter hegemon a maschera gorgonica

Kalypter hegemon in a gorgonian mask

INV. 35688

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archeological Museum

Gela: acropoli di Molino a Vento, edificio VI

Gela: acropolis of Molino a Vento, VI building



Composto da due parti: il coppo è decorato, alla sommità, con motivo a meandro dipinto in nero e rosso, alla base, con motivo a denti di lupo; la testata è resa plasticamente a maschera di Gorgone dalle gote paffute e dalla capigliatura a grossi riccioli che scendono ondulati ai lati del volto.

Composed by two parts: the tile is decorated at the summit, with meander pattern, painted in black and red at the base, with wolf teeth pattern; the headboard is yield plastically as the Gorgonian mask with chubby cheeks and with big curly hair that comes down wavy at both side of the face.

Maschera: H 38,5

Lungh. 88

Largh. 38

480 a.C.

480 B.C

(M.C.)

Bibliografia:

R. Panvini (a cura di), *Gela. Il Museo archeologico. Catalogo*, Caltanissetta 1998, p. 44.

L. Sole, Scheda VI/35, in R. Panvini-L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, pp. 166-167.

Corazza

Armor

INV. 42630

Palermo, Museo Archeologico regionale
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Regional
Archeological Museum

Provenienza ignota

Unknown origin



Arma da difesa a protezione del busto in bronzo, di produzione greca. Forma anatomica bivalve. Sui lati anelli per allacciare le stringhe; sul petto anello per tenere il cordino del mantello. Lacunosa, con diverse integrazioni metalliche.

Defense weapon to protect the bronze bust, of Greek production. Bivalve anatomical shape. On the sides rings to fasten the strings; on the chest ring to hold the mantle cord. Incomplete, with different metal integrations.

H 46
Largh. 32

Seconda metà del IV secolo a.C.
Second half of the IV century B.C.

(C. P.)

Bibliografia:

L. Cappugi (a cura di), *L'arte crudele della guerra. Armi, assedi e battaglie nelle guerre dei Greci e Romani*. Palermo 2007, p. 120.

Scudo

Shield

INV. 6979

Palermo, Museo Archeologico Regionale
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Regional
Archeological Museum

Da Chiusi (SI), Necropoli - Collezione Casuccini

From Chiusi (SI), necropolis, Casuccini Collection



Arma da difesa in bronzo. Forma circolare concavo-convessa, con umbone centrale. Perlinatura lungo i due margini del bordo piatto e delle maniglie per il fissaggio all'avambraccio. Parzialmente lacunosa. Patina verde.

Defence weapon in bronze. Circular shape concave-convex, with central umbo. Beading along the two edges of the flat edge and handles for the fastening to the forearm. Partially incomplete. Green patina.

Ø 36,5

Inedito
Unpublished

IV secolo a.C.
IV century B.C.

(C. P.)



Cuspide di lancia

Spear Cusp

INV. 48948

Palermo, Museo Archeologico Regionale
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Regional
Archeological Museum

Provenienza ignota

Unknown origin



Arma da offesa in bronzo, munita in origine di un'asta. Immanicatura a cannone a sezione circolare interna e ub ottagonale esterna nella quale sono due fori contrapposti per il fissaggio, con decorazione incisa a motivi geometrici su tutta la superficie; lama affusolata con costolatura a sezione trapezoidale (margini lacunosi a causa del processo di corrosione). Patina verde.

Offense weapon in bronze, originally fitted with a staff. Internal circular section and external octagonal rim in which there are two opposing holes for fixing, with decoration engraved with geometric patterns on the entire surface: tapered blade with trapezoidal section rib (gaps due to the corrosion process). Green patina.

Lungh. 32,1

Età del Ferro, VIII secolo a.C. ca.
Iron Age, VIII century. B.C. ca.

(C. P.)

Bibliografia:

L. Cappugi (a cura di), *L'arte crudele della guerra. Armi, assedi e battaglie nelle guerre dei Greci e Romani*, Palermo 2007, p.112.

Cuspide di giavelotto

Javelin Cusp

INV. 56581

Palermo, Museo Archeologico Regionale
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Regional
Archeological Museum

Da Selinunte (TP), Santuario di Demetra
Malophoros, Deposizione 8

*From Selinunte (TP), Sanctuary of Demetra Malophoros,
Deposition 8*



Arma da offesa in bronzo, munita in origine di un'asta. Immanicatura a cannone definita in alto da un anello a rilievo; aguzza e pesante punta in grado di perforare, dopo il getto, scudi e armature. Integra. Patina verde.

Offense weapon in bronze, originally fitted with a rod. Cannon hilt defined at the top by a relief ring; sharp and heavy tip capable of drilling, after the jet, shields and armor. Intact. Green patina.

H 34,4

Base punta 2x2

Base cuspide Ø 2,5

V secolo a.C.

V century. B.C.

(C. P.)

Bibliografia:

L. Cappugi (a cura di) *L'arte crudele della guerra. Armi, assedi e battaglie nelle guerre dei Greci e Romani*, Palermo 2007, p.120.

Testa maschile con elmo corinzio, cosiddetto "Stratega"

Male head with Corinthian helmet, called "Stratega"

INV. A 234

Messina, Museo regionale interdisciplinare

Messina, Interdisciplinary regional Museum

Acquisto di Paolo Orsi presso una casa privata di via Cavour

Purchase of Paolo Orsi in a private house in via Cavour



Opera di complessa identificazione, affine al tipo iconografico degli strateghi, ma anche ad eroi mitici o divinità come Ares. È stata considerata una replica romana di un originale di stile severo nel quale riconoscere il ritratto di un personaggio della grecità occidentale. Secondo ipotesi recenti, la commistione di elementi stilistici di epoca diversa può suggerire la dipendenza da un ritratto retrospettivo di epoca postclassica o della prima età imperiale.

Work of complex identification, similar to the iconographic type of strategists, but also to mythical heroes or gods like Ares. It was considered a Roman replica of an original of a strict style in which to recognize the portrait of a Western Greece character. According to recent hypotheses, the mixture of stylistic elements of different eras may suggest addiction on a retrospective portrait of the Postclassic or early Imperial age.

Marmo pario o insulare
Parian or insular marble

H 44
Lungh. 16
Largh. 18

I secolo d. C.
I century A.D.

(F. V.)

Bibliografia:

Portale E. C., *La scultura greca e romana: il versante siciliano*, in Ghedini F., Bonetto J., Ghiotto A. R., Rinaldi F. (a cura di) "Lo Stretto di Messina nell'Antichità", Roma 2005, pp. 471- 484.

Statuetta fittile di guerriero

Fictile statue of a warrior

INV. P04/108

Caltanissetta, Museo Archeologico
Caltanissetta, Archaeological museum

Polizzello: acropoli, sacello B: dep. 8
Polizzello: acropolis, sacellum B: dep. 8



Guerriero itifallico; indossa elmo con cimiero semi-lunato. Faceva parte della figura uno scudo rotondo non ricomponibile con essa. Tracce di vernice bruna caratterizzano i particolari del corpo e dello scudo. Lacunoso di gambe e braccia.

Ithyphallic warrior; wears helmet with half-moon crest. It was part of a round shield figure not recomposed with it. Traces of brown paint characterize the details of the body and shield. Incomplete of legs and arms.

H 10,5
Largh. 2,3
Ø scudo 3,5

Metà del VI secolo a.C.
Half 6th century B.C

(M. C.)

Bibliografia:

D. Tanasi, scheda n. 71, in C. Guzzone (a cura di), *SIKANIA. Tesori archeologici dalla Sicilia centro-meridionale (secoli XIII - VI a.C.)*, (Catalogo della Mostra, ottobre 2005-marzo 2006), Catania 2006, p. 244.
L. Sole, Scheda VI/130, in R. Panvini - L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, p. 215.

Coppia di lamine in bronzo raffiguranti un delfino

Pair of bronze foils depicting a dolphin

INV. P04/151/152

Caltanissetta, Museo Archeologico
Caltanissetta, Archaeological museum

Polizzello, Sacello B, dep. 11, rep. 1
Polizzello, Sacellum B, dep. 11, rep. 1



La lamina meglio conservata rappresenta un delfino decorato a sbalzo e ad incisione. Il corpo dell'animale è incurvato; all'estremità del muso è presente un foro, l'occhio è reso con un cerchiello, le branchie sono rese con 4 tratti paralleli. Sulla parte inferiore del ventre è incisa una linea curva; sulla pinna dorsale e su quella pettorale è presente un motivo a spirale. Sull'estremità della pinna caudale si imposta un piccolo umbone entro un cerchio marginato da 4 archi a sbalzo. Verosimilmente appartenente ad uno scudo.

The best-preserved foil represents a decorated cantilever and engraved dolphin. The body of the animal is curved; at the end of the snout there is a hole, the eye is made with a small circle, the gills are made with 4 parallel traits. On the lower part of the belly there is a curved line engraved; on the dorsal and pectoral fins there is a spiral pattern. On the end of the caudal fin there is a small umbo within a circle edged by 4 cantilever arches. Likely belonging to a shield.

Lungh. 39
Largh. max 13
Spess. 1

Metà del VI secolo a.C.
Half of the VI century B.C

(G. C.)

Bibliografia:

R. Panvini - C. Guzzone - D. Palermo (a cura di), *Polizzello. Scavi del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli*, Viterbo 2009, p. 85, fig. 161 a-b.

Elmo di bronzo cretese**Bronze helmet of Cretan**

INV. P04/119

Caltanissetta, Museo Archeologico
*Caltanissetta, Archaeological museum*Polizzello, acropoli, sacello B: dep. 9
Polizzello, acropolis, sacellum B: dep. 9

Di forma a calotta, leggermente svasato ai lati e posteriormente per il paranuca; lacunoso del cimiero. La parte inferiore di un oplita vestito di elmo, scudo e armatura (?), è incisa sul paraguanciales sinistro. L'elmo, rinvenuto in una deposizione del sacello B sull'acropoli di Polizzello, è un raro esemplare di copricapo militare finora rinvenuto di fabbrica cretese; un solo altro esemplare, rinvenuto con molta probabilità nella necropoli di Aphrati-Arkades, è conservato nel Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo.

With a calotte form, slightly flared at the sides and on the back for the neck guard, without a crest. On the left breastplate is engraved the underside of a helmeted hoplite wearing a helmet, shield and armor.

The helmet, found in a deposition of sacellum B in the acropolis of Polizzello, is a rare example of military headgear of Cretan manufacture; we have only one other example, probably found in the necropolis of Aphrati-Arkades, located in the Museum für Kunst und Gewerbe in Hamburg.

H max 20
Ø max 21

Prima metà del VI secolo a.C.
First half of the 6th century B.C.

(M. C.)**Bibliografia:**

D. Tanasi, Scheda n. 72, in C. Guzzone (a cura di), *SIKANIA. Tesori archeologici dalla Sicilia centro-meridionale (secoli XIII - VI a.C.)*, (Catalogo della mostra, ottobre 2005-marzo 2006), Catania 2006, pp. 246-247.

L. Sole, Scheda VI/438, in R. Panvini - L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, p. 359.

D. Palermo, *Un elmo di bronzo cretese dalla Sicilia*, in W. D. Niemeier - O. Pilz-I. Kaiser (Hrsg.), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit*, Akten des Internationalen Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, Abteilung Athen (27.-29. Januar 2006), München 2013, pp. 303-310.

Lekythos attica a fondo bianco**White Attic lekythos**

INV. 40220

Gela, Museo Archeologico
*Gela, Archaeological Museum*Collezione Navarra
Navarra Collection

Al centro, Aiace, che indossa l'armatura e tiene in mano una spada, è raffigurato in atto di inseguire Cassandra; la donna è raffigurata con le braccia aperte davanti all'altare e alla statua di Athena Promachos al cui scudo si aggrappa. Tra i due, il serpente Erittonio. Assiste alla scena il re Priamo.

In the center, Ajax, who wears the armor and holds a sword in his hand, he is depicted while chasing Cassandra; the woman is depicted with her arms open in front of the altar and the statue of Athena Promachos whose shield she clings to. Between the two, the serpent Erittonius. King Priam partakes in the scene.

H 41
Ø orlo 8
Ø piede 9,2

Pittore di Edimburgo 500-480 a.C.
Painter of Edinburgh 500-480 B.C.

(M. C.)**Bibliografia:**

R. Panvini, *Le ceramiche attiche figurate del Museo Archeologico di Gela. Selectio Vasorum*, Venezia 2003, pp. 60-61, con bibliografia.

Cratere a campana attico a figure rosse

Attic red-figured Bell crater

INV. 8709

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Gela: cimitero monumentale

Gela: monumental cemetery



Lato A) Al centro, Teti porge le armi ad Achille. L'eroe, raffigurato seduto sotto un baldacchino, indossa le vesti delle figlie di Licomede. A destra, una Nereide su delfino sorregge una corazza.

Lato B) Scena di colloquio tra tre giovani ammantati di cui due sorreggono un bastone.



Side A) In the center, Thetis hands over his weapons to Achilles. The hero, depicted sitting under a canopy, wears the dresses of the daughters of Lycomedes. On the right, a Nereid on a dolphin holds an armor.

Side B) Scene of conversation between three cloaked young people, two of whom hold a stick.

H 34,2

Ø orlo 35,7

Ø piede 17

Gruppo di Polignoto: indeterminato

Undetermined Group of Polygnotus

440 a.C.

440 B.C.

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *Le ceramiche attiche figurate del Museo Archeologico di Gela. Selectio Vasorum*, Venezia 2003, p.113, con bibliografia.

Cratere a campana attico a figure rosse

Attic red-figured Bell crater

INV. 9242

Caltanissetta, Museo Archeologico

Caltanissetta, Archaeological Museum

Vassallaggi: necropoli meridionale, tomba 67A

Vassallaggi: Southern necropolis, grave 67A



Lato A) Achille, con corazza, elmo, scudo e lancia, insegue una figura femminile identificata con Polissena. Ai piedi dell'eroe, un'hydria.

Lato B) Scena di colloquio tra due giovani amanti.



Side A) Achilles, with armor, helmet, shield, and spear, chases a female figure identified as Polyxena. At the feet of the hero, a hydria.

Side B) Scene of conversation between two cloaked young people.

H 25

Ø orlo 26,2

Ø piede 11,6

Gruppo di Polignoto: indeterminato

Undetermined Group of Polygnotus

450-425 a.C.

450-425 B.C.

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *Le ceramiche attiche figurate del Museo Archeologico di Caltanissetta*, Bari 2005, pp. 85-86, con bibliografia.

Cratere a volute attico a figure nere

Attic black-figured Volute crater

INV. 40351

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Collezione Navarra

Navarra Collection



Vaso interamente verniciato, presenta la scena figurata sul registro superiore del collo. Su entrambi i lati, scene di combattimento tra guerrieri e cavalieri. Sulle anse, duplice fila di foglie lanceolate, separate da una linea ondulata continua.

Vase entirely painted, it features, on the upper register of the neck, a figurative scene. On both sides, there are fight scenes between warriors and horsemen. On the handles, there is a double row of lance-shaped leaves separated by a continuous curved line

H 43,5

Ø orlo 34

Ø piede 18,5

Gruppo del cratere a volute di Goluchòv:

cerchia dei maestri miniaturisti

Group of the volute crater of Goluchòv.

Circle of the Little Masters.

525-500 a.C.

525-500 B.C

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *Le ceramiche attiche figurate del Museo archeologico di Gela.*

Selectio Vasorum, Venezia 2003, pp. 32-34, con bibliografia.

L. Sole, Scheda VI/380, in R. Panvini-L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C., Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, pp. 329-330.

**Antefissa fittile a
maschera silenica**
Antefix with Sylenus mask

INV. 8293

Gela, Museo Archeologico
Gela, Archaeological Museum

Gela: edificio di culto presso Molino di Pietro
Gela: Sacred building at Molino di Pietro



Volto paffuto dalla fronte alta e corrugata; naso e bocca carnosì; orecchie equine; capigliatura e barba resa a fitte ciocche arricciate; baffi appuntiti.

Chubby face with a high and wrinkled forehead; fleshy nose and mouth; equine ears; hair and beard made of thick curly locks; pointed mustache.

H 17,5
Largh. 23

470-460 a.C.
470-460 B.C

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini (a cura di), *Il Museo Archeologico di Gela. Catalogo*, Caltanissetta 1998, p. 50, con bibliografia.

**Antefissa a maschera
gorgonica**
Gorgon antefixes mask

INV. 4239

Gela, Museo Archeologico
Gela, Archaeological Museum

Gela: relitto degli oricalchi in contrada Bulala
Gela: Wreck of the orichalcums of the Bulala district



Sulla testata del coppo, Gorgone dal volto paffuto; occhi con taglio a mandorla, sopracciglia arcuate, naso dritto e largo alla base; dalla bocca semi socchiusa si intravedono i denti dai quali pende la lingua. Il cercine separa i riccioli dalle trecce che ricadono ai lati del volto.

On the head of the Gorgon tile with a chubby face; eyes with an almond cut, arched eyebrows, straight and wide nose at the base; from the half-closed mouth the teeth can be seen the from which the tongue hangs. The pad separates the curls from the braids that fall on the sides of the face.

H 20
Largh. 20
Lungh. 27

Inedito
Unpublished

480-470 a.C.
480-470 B.C

(G. C.)



ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

2

LA NAVE GRECA DI GELA

The Greek Ship of Gela

Tripode di bronzo

Bronze tripod

INV. 36243

Gela, Museo Archeologico
Gela, Archaeological Museum

Gela: I relitto
Gela: I ship



Sostegno circolare per vasellame. L'anello è sorretto da tre piedi conformati a zampa di leone, saldati alla base con il piombo.

Circular support for pottery. The ring is supported by three legs shaped like a lion's foot welded, to the base with lead.

H 5,5
Ø max 27,2

Primi decenni del V secolo a.C.
First decades of the 5th century B.C

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, p. 61, con bibliografia.

Cestino

Basket

INV. 36285

Gela, Museo Archeologico
Gela, Archaeological Museum

Gela: I relitto
Gela: I ship



Contenitore utilizzato per conservare alimenti; era formato da un bordo in legno di fico al quale era legato il tessuto di fibra vegetale; rivestito internamente di pece per renderlo impermeabile.

Basket used to store food; it was formed by a board of fig wood to which the fabric was tied with vegetable fiber; coated internally with pitch to make it waterproof.

Lungh. 76
Largh. max 25

Primi decenni del V secolo a.C.
First decades of the 5th century B.C.

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, p. 63, con bibliografia.

Askos attico a figure rosse*Attic red-figured Askos*

INV. 36349

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Gela: I relitto

Gela: I ship



Sulla spalla, in posizione simmetrica, ma contrapposti, sono raffigurati due giovani banchettanti intenti nel gioco del *kottabos*. I personaggi hanno il torso scoperto, indossano solo l'*himation* e tengono in mano le *kylikes*. Iscrizioni EPOIESEN e KALO, sopra le teste.

On the shoulder, in a symmetrical but opposed position, there are two young men depicted banqueting intent in the game of *kottabos*. The characters have their torso uncovered, by wearing only the *himation* and holding the *kylikes* in their hands. EPOIESEN and KALO inscriptions, on the heads.

H 4

Ø max 11

Epiktetos, 500-490 a.C.

Epiktetos, 500-490 B.C

(M. C.)

Bibliografia:R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, p. 40, con bibliografia.L. Sole, Scheda TA/132, in R. Panvini-L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, p. 442.**Askos attico a figure rosse***Attic red-figured Askos*

INV. 36350

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Gela: I relitto

Gela: I ship



Sulla spalla, in posizione simmetrica, ma contrapposti, sono raffigurati due Satiri nudi ed ebbri; hanno capigliatura riccia e folta e barba appuntita; uno tiene in mano un corno potorio e l'altro un corno potorio e una *phiale*. Iscrizione EPOIEIN, nello spazio sopra il secondo Satiro.

On the shoulder, in symmetrical position, but opposed, there are two naked and drunken Satyrs represented; they have curly and thick hair and pointed beard; one holds in hand a drinking horn and the other a drinking horn and a *phiale*. EPOIEIN inscription, in the space above the second Satyr.

H 4,5

Ø cm 8,3

Epiktetos 500-490 a.C.

Epiktetos 500-490 B.C

(M. C.)

Bibliografia:R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, pp. 40-41, con bibliografia.L. Sole, Scheda TA/133, in R. Panvini-L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, p. 443.

Askos attico a figure rosse

Attic red-figured Askos

INV. 38007

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Gela: I relitto

Gela: I ship



Sulla spalla, in posizione simmetrica, ma contrapposti, sono raffigurati un Satiro e una Menade nudi. Il primo, itifallico, regge con una mano un corno potorio, la seconda, ha il braccio destro piegato e tiene con la mano una *kylix*. Iscrizione EPOIESEN, nello spazio sopra la Menade. Lacunoso.

On the shoulder, in a symmetrical but opposed position, there are depicted a Satyr and a naked Maenad depicted. The first, ithyphallic, holds a drinking horn with one hand, the second, has his right arm bent and holds a *kylix* with his hand. EPOIESEN inscription in the space above the Maenad. Incomplete

H 4,4
Ø max 10

Epiktetos 500-490 a.C.
Epiktetos 500-490 B.C

(M. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, pp. 40-41, con bibliografia.

L. Sole, Scheda TA/134, in R. Panvini-L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, *Catalogo della Mostra*, II, Palermo 2009, p. 443.

Chiodo in ferro

Iron nail

INV. 36291

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Nave greca arcaica di Gela

Archaic Greek ship of Gela



Esemplare a sezione triangolare, con resti del rivestimento in piombo.

Specimen in triangular section, with remains of the coating in lead.

Lungh. 26

VI-V secolo a.C.
VI-V century B.C

(G. C.)

Chiodo in rame

Copper nail

INV. 36290

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Nave greca arcaica di Gela

Archaic Greek ship of Gela



Esemplare a sezione triangolare.

Specimen in triangular section.

Lungh. 26

VI-V secolo a.C.
VI-V century B.C

(G. C.)

Bibliografia:

R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, p. 21.

Bibliografia:

R. Panvini, *La nave greca arcaica di Gela*, Caltanissetta 2001, p. 21.

Elmi corinzi

Corinthian helmets

INV. 5063

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Relitto degli oricalchi di contrada Bulala

Wreck of the orichalcums of the Bulala district



Fusi a matrice e ribattuti a martello. Forma cilindrica con paragnatidi incluse, nasali rettilinei e coprinuca rialzati; fori per l'inserimento dell' imbottitura.

Melted stub and clinched with hammer. Cylindrical shape with cheekpieces included, straight nasals and raised neck cover; holes for inserting the padding.

Seconda metà del VI secolo a.C.

Second half of the VI century B.C.

Inediti

Unpublished

(G. C.)

Bibliografia:

G. Di Stefano, *Materiali dal sito e dal mare di Camarina: il guerriero di Castiglione e l'abitato siculo*, in *SicArch.*, 101, 2003, pp.127-142; Idem, *Un elmo corinzio-illirico dalla Sicilia*, in *L'Archeologia dell'Adriatico dalla preistoria al medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Ravenna 7-9 giugno 2001), Firenze 2003, pp. 209-212.

Lingotti di oricalco

Orichalcum ingots

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Relitto degli oricalchi in contrada Bulala

Wreck of the orichalcums of the Bulala district



Ventuno lingotti di oricalco (lega di rame e zinco), facenti parte di un complesso di trentanove esemplari.

Twenty-one orichalcum ingots (copper and zinc alloy), forming part of a whole of 39 pieces.

Lungh. da 20 a 35
Peso da Kg 0,300 a Kg 1,4

VI secolo a.C.
VI century B.C

Inediti
Unpublished

(G. C.)

Exaleiptron corinzio

Corinthian Exaleiptron

INV. 4225

Gela, Museo Archeologico

Gela, Archaeological Museum

Relitto degli oricalchi in contrada Bulala

Wreck of the orichalcums of the Bulala district



Orlo arrotondato e rientrante; bordo ripiegato all'interno; corpo anulare con profilo convesso; piede ad anello; ansa orizzontale a nastro con apici ondulati. Sul corpo, decorazione a filetti.

Rounded and receding hem; folded edge inside; annular body with convex profile; ring foot; horizontal loop ribbon with wavy apices. Decoration with fillets on the body.

H 5,3
Ø 14

Fine del VI secolo a.C.
Late of the VI century B.C.

Inedito
Unpublished

(G. C.)

Bibliografia:

Cfr.: C. Lambrugo, *Profumi d'argilla. Tombe con unguentari corinzi dalla necropoli arcaica di Gela*, Roma 2013, p. 90, fig. 23,11. Inedito.





ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

3

IL CONCILIO DEGLI DEI

The Council of the Gods

Parnaso

INV. 3993

Incisione di Francesco Faraone Aquila
(Palermo 1676 ca - Roma 1740 ca)

Engraving by Francesco Faraone Aquila
(Palermo 1676 ca - Rome 1740 ca)

Messina, Museo interdisciplinare regionale
Messina, regional interdisciplinary Museum of Messina



La stampa, parte di un ciclo, è tratta dal celebre affresco dipinto da Raffaello nella Stanza della Segnatura (Città del Vaticano, Musei Vaticani, 1510/11 ca). La composizione, nella quale sono ritratti Apollo e le Muse in compagnia dei maggiori poeti di tutti i tempi, in un complesso programma iconografico volto alla celebrazione della “Poesia”, traduce fedelmente il modello, pur rivelando nei passaggi chiaroscurali più marcati e nelle pose più fluide di alcune figure, l'appartenenza al secolo XVIII.

Inscrizioni: in basso “Raph. Sanct. Urb. Inu. in Pal.Vat”; “Fran, Aquila del; et incid”; “IN SECUNDO CONCLAVI”; “Romae Typis Dominici de Rossi 14”.

The printing, part of a cycle, is taken from the famous fresco painted by Raphael in the Stanza della Segnatura (Vatican City, Vatican Museums, 1510/11 ca). The composition, in which Apollo and the Muses are portrayed in the company of the greatest poets of all time, in a complex iconographic program aimed at the celebration of “Poetry”, faithfully translates the model, while revealing in the more marked chiaroscuro passages and in the more fluid poses of some figures, belonging to the eighteenth century.

Inscriptions: below “Raph. Sanct. Urb. Inu. in Pal.Vat”; “Fran, Aquila del; et incid”; “IN SECUNDO CONCLAVI”; “Romae Typis Dominici de Rossi 14”.

H 58
Lungh. 85

Acquaforte
Etching

Secolo XVIII (primo quarto)
XVIII century (first quarter)

(E. A.)

Bibliografia:

- U. Thieme-F. Becker, *Allgemeines Lexicon der Bildenden Kunstler*, II, Leipzig, 19..., p.50;
- E. Benezit, *Dictionnaire critique et documentaire des Peintres, Sculpteurs, Dessinateurs et Graveurs*, I, Paris, Grund 1960, p. 219;
- D. Malignaggi (a cura di), A. Gallo, *Notizie degli Incisori Siciliani*, Palermo 1994, p.36;
- Allgemeines Kunstler-Lexikon*, 3, Leipzig 1995, p. 789.





ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

4

IL VIAGGIO DI ULISSE

The Journey of Ulysses

Scultura in marmo

Testa di Ulisse

Marble sculpture. Ulysses' head

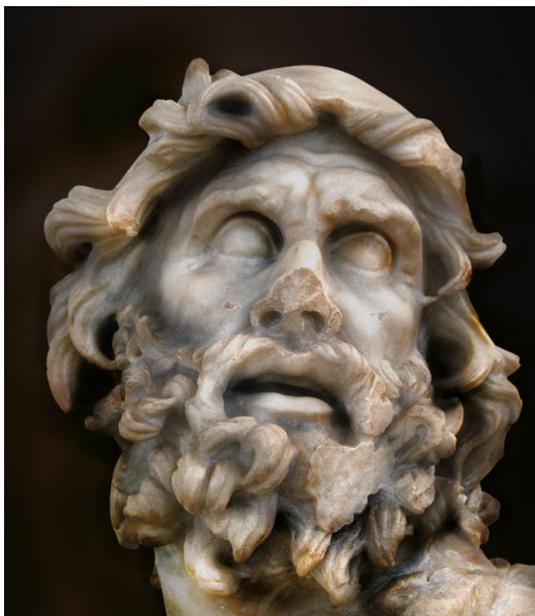
INV. 83255

Sperlonga (Lt), Museo Archeologico nazionale e Area Archeologica

Sperlonga (Lt), National Archaeological museum and Archaeological Area

Dalla Grotta della Villa di Tiberio

From the Grotta della Villa of Tiberio



Scultura in marmo raffigurante la testa di Ulisse con copricapo conico (*pilos*). Attribuita al gruppo dell'accecamento di Polifemo sulla base di elementi che, seppur indicativi, non forniscono la certezza completa sull'appartenenza al gruppo scultoreo.

Marble sculpture depicting the head of Ulysses with conical headdress (*pilos*). Attributed to the group of the blinding of Polyphemus on the basis of elements that, although indicative, do not provide complete certainty on belonging to the sculptural group.

H 63,5

Largh. 53

Prof. 36

Prima metà del I secolo d.C.

I half of the I century A.D

(C. R.)

Bibliografia

B. Andreae, C. Parisi Presicce (a cura di), *Ulisse: il mito e la memoria*, Roma, Palazzo delle Esposizioni 22 febbraio 2 settembre 1996 (Catalogo della Mostra), Roma: Progetti museali 1996: 355.
N. Cassieri, *La Grotta di Tiberio e il Museo Archeologico Nazionale – Sperlonga*, collana Itinerari dei Musei, Gallerie, Scavi e Monumenti d'Italia 2006, n. 52, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: 135.

Vaso triansato miceneo

Mycenaean Bi-bight Vase

INV. AG20448

Agrigento, Museo Archeologico regionale "Pietro Griffo"

Agrigento, "Pietro Griffo" Archaeological Museum

Dalla zona di Porto Empedocle

From the area of Port Empedocle



Piccolo vaso integro lavorato nella terracotta di colore giallo chiaro, dal corpo piriforme con spalla arrotondata, sulla quale sono impostate tre anse a bastoncello; orlo estroffeso su collo basso e pressoché cilindrico, piede svasato. L'intera superficie è decorata da linee e fasce parallele orizzontali di diverso spessore, dipinte nei colori rosso e bruno; tra le anse, gruppi di linee verticali parallele delimitano spazi metopali.

Small intact vase worked in terracotta of light-yellow color, with a pyriform body with rounded shoulder, on which three rod loops are set; everted hem on the low neck and nearly cylindrical and flared foot. The entire surface is decorated with lines and horizontal parallel bands of different thickness, painted in red and brown colors; between the loops, groups of parallel vertical lines delimit metope spaces.

H 14.8

Ø orlo esterno 9.3

Ø massimo 13.6

Miceneo III A 2 – fine XIV secolo a.C.

Mycenaean III A 2 – late XIV century B.C

(D. M.)

Bibliografia:

Furumark A., *Mycenaean pottery, I Analysis and classification*, Stoccolma 1972, p. 592.
P. Griffo, *Il museo archeologico regionale di Agrigento*, Palermo 2000, p. 34, fig. 17.
G. Pugliese - G. Fiorentini, *Agrigento. Museo archeologico*, Palermo 1992, p. 29, fig. 3.
S. Tusa (a cura di), *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*, Palermo 1997, vol. II, scheda V.57, p. 186.
S. Tusa, *La Sicilia nella preistoria*, Palermo 1983, p. 492 e p. 527.

Spada in bronzo

Bronze sword

INV. 8619

Siracusa, Museo Archeologico regionale
"Paolo Orsi"

Siracusa, "Paolo Orsi" regional Archeological Museum

Siracusa, necropoli del Plemmirio, tomba 20
Syracuse, necropolis of Plemmirio, grave 20



Spada di tipo *Thapsos*. Lama stretta e allungata, con costolatura mediana, a sezione romboidale; ricasso triangolare ai cui angoli sono tre rivetti; breve codolo o spina.

Thapsus type of sword. Tight and elongated blade, with median ribbing, with rhomboidal section; triangular back of which the angles at the corners are three rivets; short shank or spine.

Lungh. 74

Largh. 3,8

Di fabbrica micenea o cipriota

Of Mycenaean or Cypriote manufacture

Età del bronzo medio XV-XIII secolo a.C.

Middle Bronze Age XV-XIII century B.C.

(G. M.)

Bibliografia:

C. Veca, *Pugnali, daghe e spade. Nuovi elementi per l'inquadramento delle armi da taglio e da punta nei contesti funerari*, in Atti della XLVII Riunione scientifica IPP, Firenze 2017, pp. 993-998, con bibliografia.

Lekythos attica a figure rosse

Attic red-figure Lekythos

S/INV.

Caltanissetta, Soprintendenza BB. CC. AA.

Caltanissetta, Superintendency BB. CC. AA.

Gela, Necropoli di via Genova, T. 6/2018

Gela, Necropolis of via Genova, T. 6/2018



Scena di libazione: a sinistra, Anfritrite stante con i capelli raccolti in un *sakkos*, la donna reca con la mano destra un' *oinochoe* trilobata, mentre con l'altra mano, trattiene la veste all'altezza della spalla.

A destra, *Poseidon* con lunghi capelli tenuti da una tenia è assiso su uno scoglio; egli tiene il tridente nella mano sinistra, mentre è intento a libare, dalla patera che sorregge con la mano destra.

Decorazione secondaria: sul collo, *kymation*; sulla spalla, palmette capovolte; in alto ed in basso alla scena, motivo meandrospirale.

Libation scene: on the left, Amphitrite is standing with her hair gathered in a *sakkos*; she holds a trilobed *oinochoe* in her right hand, while with the other hand she holds her robe at shoulder height.

On the right, *Poseidon* with long hair held by a tapeworm is seated on a rock; he holds the trident in his left hand, while he is trying to break free from the patera he holds with his right hand.

Secondary decoration: on the neck, *kymation*; on the shoulder, inverted palmettes; at the top and bottom of the scene meander-spiral motif.

H 38

Pittore di Oinockles

Painter of Oinockles

475-450 a.C.

475-450 B.C.

(G. C.)

Bibliografia

G. Calà, Gela Scavi 2018-2020. *Le necropoli, in Archeologia e tutela in Sicilia nella seconda metà del '900 a oggi: il ruolo delle donne. Incontro di Studi in onore di Rosalba Panvini* (Gela, Teatro Eschilo, 2-4 settembre 2021), in *c.d.s.*

Cratere a calice siceliota a figure rosse

Siceliot red-figured Calyx crater

INV. 2297

Lipari, Museo Archeologico Luigi Bernabò Brea

Lipari, Luigi Bernabò Brea Archaeological Museum

Lipari, Contrada Diana, Necropoli, tomba 402

Lipari, District Diana, Necropolis, grave 402



Episodio dall'Odissea (libro IX, vv. 196 - 198) ambientato a Ismaros nella terra dei Ciconi (*Kikones*).

Lato A) Ulisse riceve da Maron, sacerdote di Apollo, l'otre del vino che servirà per ubriacare Polifemo. Maron è in abito orientale con berretto frigio, lunga veste con cintura e doppio balteo (cintura di cuoio) incrociato sul petto. Ulisse, con barba e lunghi capelli cadenti sulla spalle, indossa un corto chitone e pileo conico bianco. Ai lati, due figure femminili simboliche, *Opòra* e *Ampelis*, personificazioni dei frutteti e dei vigneti della costa tracia.

Lato B) giovane nudo, seduto con *rhyton* tra due donne panneggiate.

Episode from the Odyssey (book IX, vv. 196 - 198) set in Ismaros in the land of the Cicones (*Kikones*).

Side A) Polyphemus. Maron is in oriental dress with Phrygian cap, long robe with belt and double baldric (leather belt) crossed on the chest. Ulysses with beard and long drooping hair on his shoulders, wears a short chiton and white conical pileus. On the sides two symbolic female figures, *Opòra* and *Ampelis*, personifications of the orchards and vineyards of the Thracian coast.

Side B) Naked young man, sitting with *rhyton* between two draped women.

H 40

Ø orlo 40

Pittore di Maron (ambito siceliota)

Painter of Maron (siceliot field)

340-330 a.C.

340-330 B.C

(M. C. M.)

Bibliografia:

L. Bernabò Brea, M. Cavalier, *La necropoli greca e romana nella contrada Diana*, Meligunis Lipàra II, Palermo 1965, p.142.

Testa di un compagno di Ulisse ghermito dalla zampa di Scilla Head of Ulysses' companion snatched up by the paw of Scylla

INV. 7160

Palermo, Museo Archeologico regionale "Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" regional Archaeological Museum

Dalla Villa Adriana di Tivoli

già nella collezione del barone Antonino Astuto di Noto

From Villa Adriana of Tivoli, already in the collection of baron Antonino Astuto of Noto

La statua e la testa facevano parte di un gruppo scultoreo raffigurante l'episodio di Scilla che aggredisce la nave di Ulisse, narrato da Omero nel XII canto dell'Odissea. Probabilmente vennero rinvenute negli scavi condotti a Villa Adriana a Tivoli, nel XVIII secolo e dovevano far parte di uno dei due gruppi di Scilla che decoravano il bacino d'acqua della Valle del Canopo. Il dramma della scena, evidenziato dalla torsione della figura e dalla forza espressiva delle teste, richiama i moduli della scultura ellenistica di matrice rodia che ha nel gruppo del Laocoonte, il punto di riferimento più alto e affine in termini di qualità inventiva e dinamismo spaziale. La statua di Palermo trova una replica confrontabile per stile, dimensioni e materiali, nella figura conservata al Museo Torlonia di Roma, così come la testa del compagno di Ulisse trova una corrispondenza nella testa maschile dei Musei Vaticani a supporto dell'ipotesi, avanzata da recenti studi, circa l'esistenza di due gruppi simili di Scilla a Villa Adriana probabilmente derivanti da un originale ellenistico della seconda metà del II secolo a.C.

The statue and the head were part of a sculptural group depicting the episode of Scylla attacking the ship of Ulysses, narrated by Homer in the XII canto of the Odyssey.

Probably they were found in the excavations conducted at Villa Adriana in Tivoli, in the eighteenth century and must have been part of one of the two groups of Scylla that decorated the water basin of the Canopo Valley.

The drama of the scene, highlighted by the torsion of the figure and the expressive force of the heads, recalls the modules of the Hellenistic sculpture of rhodian matrix that has in the Laocoon group, the highest and kindred point of reference in terms of inventive quality and spatial dynamism. The statue of Palermo finds a replica comparable in style, size and materials, in the figure preserved at the Torlonia Museum in Rome, as well as the head of Ulysses' companion finds a correspondence in the male head of the Vatican Museums to support the hypothesis, advanced by recent studies, about the existence of two similar groups of Scylla at Villa Adriana probably derived from a Hellenistic original of the second half of the second century B.C.

H 29

Largh. max 18

Età adrianea (117-138 d.C.)

Hadrian age (117-138 A.D.)

(M. L. F.)



Bibliografia:

M. L. Ferruzza, in G. Brunelli e alii (a cura di) *Ulisse l'arte e il mito*. Catalogo della mostra, Forlì, Musei San Domenico 15 febbraio -21 giugno 2020, p.386, con bibliografia.

Compagno di Ulisse ghermito da Scilla

Ulysses' companion snatched up by Scylla

INV. 23164

Palermo, Museo Archeologico regionale
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" regional
Archaeological Museum

Dalla Villa Adriana di Tivoli,
già nella collezione del barone
Antonino Astuto di Noto
*From Villa Adriana of Tivoli,
already in the collection of baron
Antonino Astuto of Noto*

H 83

H testa 21

Largh. max 62

Età adrianea (117-138 d.C.)

Hadrian age (117-138 A.D.)

(M. L. F.)



B. Andreae, *I gruppi di Polifemo e di Scilla a Villa Adriana*, in B. Andreae
e C. Parisi Presicce (a cura di), *Ulisse. Il mito e la memoria*. Catalogo della
mostra, Roma (Palazzo delle Esposizioni) 1996, pp. 342-345.

M. Garcin (a cura di) *Ulysse. Voyage dans une Méditerranée de légendes*.

Catalogo della mostra Hotel départemental des Expositions du Var,
23 aprile-22 agosto 2021, p.95.



ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

5

LA TERRA DEI CICLOPI E POLIFEMO

The Land of the Cyclops
and Polyphemus

Kylix attica figure rosse**Attic red-figured kylix**

INV. 131420

Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Roma, Villa Giulia National Etruscan Museum

Da Vulci, Necropoli dell'Osteria, tomba del Kottabos (scavi 1998)

From Vulci, Necropolis of the Osteria, Kottabos grave (excavations 1998)



All'interno della vasca, nel tondo centrale, è raffigurato un Satiro in corsa verso destra, che tiene un grande otre nella mano sinistra. Sullo sfondo, l'iscrizione "kalos Memnon" celebra la bellezza del giovane *Memnon*.

All'esterno del vaso, ai lati di ciascuna ansa, è presente una coppia simmetrica di occhioni, con il sopracciglio che si fonde con lo stelo di una palmetta a nove petali. Al centro di ogni lato sono visibili due scene.

Lato A Ulisse fugge dalla grotta di Polifemo nascosto sotto il ventre di un grande ariete rivolto a sinistra. L'eroe afferra saldamente con la mano sinistra il collo dell'animale e si lascia trasportare, mentre con la destra impugna una spada sguainata.

Lato B Cavallo pascente, imbrigliato e volto a sinistra. Lo stile e la composizione delle decorazioni sono riconducibili alla fase più antica della produzione di Oltos, maestro della prima generazione dei pittori attici a figure rosse.

H max 14

Largh. max 42,5

Ø bocca 34,5

Ø piede 13

Attribuita ad Oltos

Attributed to the painter Oltos

520-510 a.C. ca.

520-510 B.C

(V. L.)

The central tondo of the Bowl has a satyr running to the right and holding a large wineskin in his left hand. An inscription painted in the background, 'kalos Memnon', celebrates the beauty of the young Memnon. On the outer wall of the vase, on either side of each handle, there is a symmetrical pair of eyes, whose eyebrows merge with the stems of two nine-petalled palmettes. Two scenes are visible in the center of each side.

On side A Ulysses escapes from the cave of Polyphemus hiding under the belly of a large ram facing left. The hero grasps firmly the animal's neck with his left hand and is carried away hanging, having a sword in his right hand.

On side B a bridled horse facing left is grazing. The style and composition of the decoration can be traced back to the earliest phase of production of Oltos, a master belonging to the first generation of Attic red-figure painters.

**Bibliografia:**

M. Moretti Sgubini, L. Ricciardi, L. Maneschi Eutizi, in A. M. Moretti Sgubini (a cura di), *Veio, Cerveteri, Vulci. Città d'Etruria a confronto*, Mostra Villa Poniatowski 2001, III.B.7. *Necropoli dell'Osteria. La Tomba del Kottabos*, pp. 220-221, 230-239, in particolare pp. 233-234, tavv. XVI-XVII

Frammento di vaso chiuso

Fragment of closed vessel

INV. 94064

Siracusa, Museo Archeologico regionale "Paolo Orsi"

Siracusa, "Paolo Orsi" regional Archaeological Museum

Ortigia scavi 1977-78, area della Prefettura

From Syracuse, Ortigia excavation 1977-78, Prefecture area



Ricomposto da due frammenti, che comprendono un tratto della spalla e della parete a profilo convesso, su cui sono dipinte due figure maschili, rese di profilo, contrapposte, con le braccia sollevate a reggere qualcosa. Una linea in vernice bruna definisce i contorni e segna i dettagli delle figure rese in bianco: di quella a destra si conservano un braccio e parte di lunghe ciocche ondulate; della figura a sinistra, oltre al braccio, il volto dal profilo spigoloso, caratterizzato dal grande occhio di forma romboidale, con pupilla tondeggiante, e barbetta appuntita che dalle gote scende a coprire il mento. La scena è stata interpretata come la fuga di Odisseo e compagni dall'antro di Polifemo.

Recomposed by two fragments, which include a stretch of the shoulder and the wall with a convex profile, on which two male figures are painted, made in profile, opposed, with arms raised to hold something. A line in brown paint defines the contours and marks the details of the figures made in white: the one on the right retains an arm and part of long wavy strands; in the figure on the left, in addition to the arm, the face from the edgy profile, characterized by the large eye of rhomboid shape, with rounded pupil, and pointed beard that from the cheeks descends to cover the chin. The scene was interpreted as the escape of Odysseus and companions from the cave of Polyphemus.

H 11,2
Largh. 6,5
Spess. 1

Fabbrica locale,
metà VII secolo a.C. ca.

*Local manufactory,
half VII century B.C approximately*

(G. M.)

Bibliografia:

C. Ciurcina, scheda in R. Panvini - L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.* (Catalogo della Mostra Caltanissetta - Catania 2006-2007) II, Palermo 2009, pp. 116-117, con bibliografia.

Arula

Arula

Siracusa, Museo Archeologico regionale "Paolo Orsi"

Siracusa, "Paolo Orsi" regional Archaeological Museum

Megara Hyblaea, area della città

Megara Hyblaea, area of the city



Piccola arula di forma parallelepipedica, con cornici a sezione quadrangolare ai lati e nella parte frontale in alto. Questa presenta a rilievo, probabilmente da matrice, la scena dell'episodio omerico della fuga dei compagni di Ulisse dall'antro di Polifemo. Al di sotto dei due grossi montoni, aggrappate al loro ventre, si leggono infatti due figurine, una con il capo poggiato al petto dell'animale, dell'altra, contrapposta, la testa è sotto la coda.

Small parallelepiped arula, with quadrangular frames on the sides and in the front at the top. This one presents in relief, probably from matrix, the scene of the Homeric episode of the escape of the companions of Ulysses from the cave of Polyphemus. Under the two big rams, clinging to their belly, there are in fact two figurines, one with the head resting on the chest of the animal, the other, opposite, the head is under the tail.

H. 16,5
Lungh. 43
Prof. 15,2

Fabbrica siceliota, VI secolo a.C.
Siceliot manufactory, VI century B.C

(G. M.)

Bibliografia:

E. Storaci, scheda in R. Panvini - L. Sole (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.* (Catalogo della Mostra Caltanissetta - Catania 2006-2007) II, Palermo 2009, p. 266, con bibliografia.

Lastra di sarcofago di epoca romana denominata “Accecamento di Polifemo”

Slab of sarcophagus from Roman era named “Polyphemus blinding”

Catania, Museo civico di Castello Ursino

Catania, Civic Museum of Castello Ursino

Collezione Benedettina

Benedictine collection



Lastra marmorea quadrangolare con scena a rilievo in cui le figure, impostate su una base liscia, a sezione rettangolare, ci riportano all'episodio omerico dell'accecamento di Polifemo. Il momento raffigurato è quello in cui Ulisse e i compagni circondano il Ciclope ormai ebbro, riverso su una roccia. Ulisse è in alto, in secondo piano, vestito di tunica e mantello, con in testa il tipico berretto conico (*pileus*). Due compagni, ignudi, di cui uno reso di spalle, sono a sinistra della scena, mentre il quarto personaggio, vestito di una corta tunica, è a destra, alle spalle di Polifemo. A terra l'otre con il vino con il quale è stato fatto ubriacare il gigante e, in posizione centrale, accosciato, un ariete, probabile allusione al momento successivo dell'episodio, della fuga dei Greci dall'antro del Ciclope. Il rilievo forse apparteneva ad un sarcofago, seppure la base non risulti decorata o modanata, come solitamente si riscontra negli altri. Riproduce un famoso gruppo scultoreo bronzeo di età ellenistica, che ha ispirato più grandi e note composizioni.

H 0,74

Largh. 0,71

Spess. 0,15

Officina neoattica, I secolo d.C.

Neo-Attic Workshop, I century A.D

(M. T.)

Bibliografia:

P. Barresi, *Testimonianze di scultura romana a Catania*, in F. Nicoletti (a cura di) *Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca*, Palermo 2015, pp.591-608, con bibliografia.

Quadrangular marble slab with relief scene in which the figures, set on a smooth, rectangular section, bring us back to the Homeric episode of the blinding of Polyphemus.

The moment depicted is when Ulysses and his companions surround the drunken Cyclops, lying on a rock. Ulysses is at the top, in the background, dressed in tunic and cloak, with the typical conical cap (*pileus*) on his head. Two companions, naked, one of them seen from behind, are on the left of the scene, while the fourth character, dressed in a short tunic, is on the right, behind Polyphemus. On the ground the wineskin with the wine with which the giant was made drunk and in a central position, a squatted ram, probably alluding to the next moment of the episode, the escape of the Greeks from the cave of the Cyclopes.

The slab perhaps belonged to a sarcophagus, although the base is not decorated or moulded as is usually found in the others. It reproduces a famous bronze sculptural group of the Hellenistic age, which inspired larger and more famous compositions.

Bronzetto raffigurante Ulisse sotto il ventre dell'ariete

Bronze statue of Ulysses under the belly of the aries

INV. AMD 2560

Delfi, Museo Archeologico
Delfi, Archaeological Museum

Dal Santuario di Apollo a Delfi
From the sanctuary of Apollo in Delphi



Odisseo (o uno dei suoi compagni) è raffigurato legato sotto il ventre di un ariete, mentre fugge dalla grotta di Polifemo, il gigante con un occhio solo figlio di Poseidone. Questa applicazione in bronzo doveva essere rivettata su qualche struttura o mobile.

Odysseus (or one of his companions) is depicted tied under the belly of a ram, escaping the cave of Polyphemos, the one-eyed giant son of Poseidon. This bronze appliqué would have been riveted on some fixture or piece of furniture.

H 5
Lung. 9,1
Larg. 2

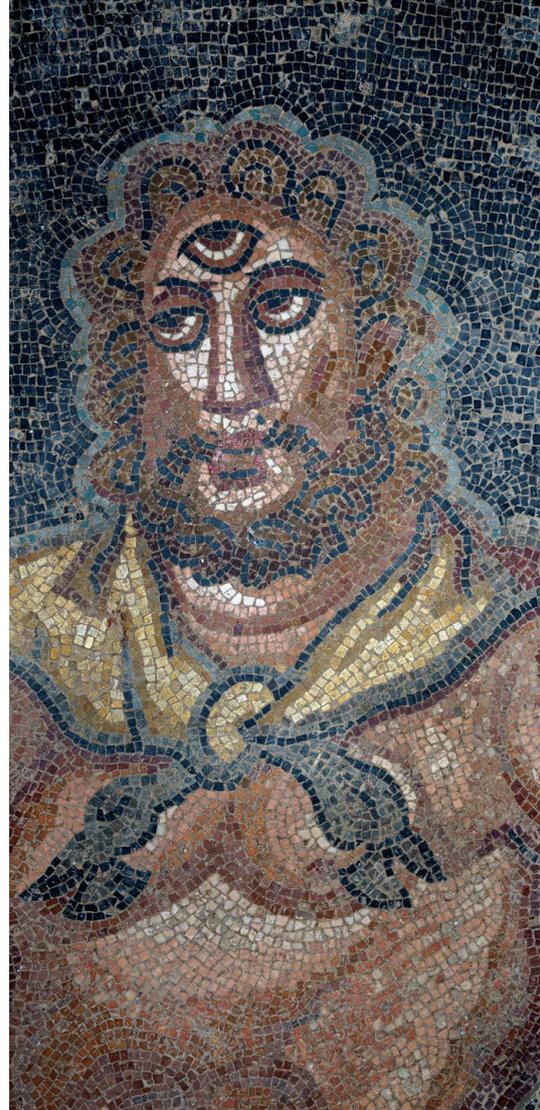
540-530 a.C.
540-530 B.C.

(D. M. L.)

Ulisse porge la coppa a Polifemo

Ulysses hands the cup to Polyphemos

Piazza Armerina, mosaico della Villa del Casale
Piazza Armerina, mosaic from Villa del Casale



IV secolo d.C.
IV century A.B





ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

6

L'ISOLA DI EOLO,
LE SIRENE,
SCILLA E CARIDDI

The island of Aeolus, the Sirens,
Scylla and Charybdis

Ancora litica forata

Lithic perforated anchor

INV. 12817

Palermo, Soprintendenza del Mare,
Arsenale Regia Marina Borbonica

*Palermo, Superintendency of the Sea
Regia Marina Borbonica Dockyard*

Provenienza: dai fondali di Isola delle Femmine (PA)

Origin: from the backdrops of Isola delle Femmine (PA)



Ancora litica (calcarenite). Di forma ovoidale con grande foro circolare posto nella parte superiore.

Lithic anchor (limestone). Ovoid shape with large circular hole placed in the upper part.

H 92

Largh. 56,5

Ø foro 16-19

Kg 110 Integra

Età arcaica

Archaic era

(F. O.)

Bibliografia:

G. Sarà, *La collezione subacquea del Museo Salinas di Palermo*, in *Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"* n. 9, Palermo 2003.

Ceppo di ancora litica

Strain of lithic anchor

INV. 5265

Palermo, Soprintendenza del Mare

Palermo, Superintendency of the Sea

Provenienza: dai fondali di Agrigento

Provenance: from the seabed of Agrigento

Collocato presso la sala Daniele Valenti presso il
Parco Archeologico Valle dei Templi di Agrigento

Place in the Daniele Valenti hall in the Archeological Park of Valle dei Templi of Agrigento



Ceppo di ancora litica (forse granito) dai fondali di Agrigento.

Strain of lithic anchor (maybe granite) from the backdrops of Agrigento.

Lungh. 100 c.a.

VI-V secolo a.C

VI-V century B.C

(F. O.)

Bibliografia:

A. Russo, F. Guarneri, P. Xella, J. A. Zamora Lopez (a cura di), *Carthago. Il mito immortale*. La mostra. Colosseo, Foro Romano (27 settembre 2019- 20 marzo 2020), Milano 2019, p. 54.

Due corni navali

Two naval horns

INV. RE 146

Palermo, Soprintendenza del Mare

Palermo, Superintendency of the Sea

Dal mare prospiciente Petrosino (TP)

From the overlooking sea of Petrosino (TP)



Elemento plumbeo navale a forma di corno che, oltre ad una funzione apotropaica, svolgeva un ruolo pratico, affisso alle estremità dell'antenna dell'albero maestro per assorbire fenomeni elettrici.

Horn-shaped naval leaden element that, in addition to an apotropaic function, it played a practical role, affixed to the ends of the end of the antenna of the mast to absorb electrical phenomena.

Lungh. 30
Spess. 6
Peso 1 kg

IV secolo a.C.
IV century B.C

(F. O.)

Bibliografia:

F. Oliveri, *From material culture to marine myths*, in E. Caponetti (ed.), *2nd Archaeometry and underwater archaeology "Sebastiano Tusa" summer school*, Favignana (TP), 6-12 September 2020, Palermo 2020, pp. 106-120.

Palermo, Soprintendenza del Mare

Palermo, Superintendency of the Sea

Isole Eolie - FILICUDI

Aeolian Islands - FILICUDI

Provenienza sporadica: fondali di Filicudi

Deposito presso il Museo di Lipari
dal 30 settembre 2013

Sporadic origin: backdrops of Filicudi

*Warehouse at the Lipari Museum Museo since
on the 30th of September of 2013*



Corno navale di piombo spezzato in due parti.

Naval horn of lead broken into two parts.

Lungh. 30
Spess. 6
Peso 1,3

IV secolo a.C.
IV century B.C

(F. O.)

Bibliografia:

F. Oliveri, *From material culture to marine myths*, in E. Caponetti (ed.), *2nd Archaeometry and underwater archaeology "Sebastiano Tusa" summer school*, Favignana (TP), 6-12 September 2020, Palermo 2020, pp. 106-120.

Louterion in terracotta dal relitto di Panarea

Louterion in clay from wreck of Panarea

INV. RE 4262

Palermo, Soprintendenza del Mare

Palermo, Superintendency of the Sea

Dal relitto Panarea 3, Isole Eolie (ME)

From Panarea 3 wreck, Aeolian Islands (ME)



Louterion in terracotta costituito da una base troncoconica dal bordo della base arrotondato su cui, con una vistosa risega, si imposta una colonna cilindrica non scanalata, alta poco più di trenta centimetri e con un diametro di circa venti in basso, tendente ad allargarsi verso l'attaccatura con la vasca poco profonda. La vasca ha un bordo leggermente arrotondato su cui è realizzata, a stampo continuo, una decorazione a onde frangenti in leggero rilievo. Sulla base, si legge un bollo costituito dalle lettere "Sigma", "Tau" ed "Epsilon", tutte ben incise. Potrebbe essere l'abbreviazione di un nome, o gentilizio, osco. Appare probabile, dunque, che la nave fosse di proprietà di una famiglia di imprenditori di origine osca, che intrattenevano relazioni commerciali con la Sicilia e l'Africa.

H 49

Ø base 38

Ø vasca 63

III secolo a.C.

III century B.C

(F. O.)

Louterion in clay composed of a truncated cone base from the edge of the rounded base on which, with a showy offset, an uncoated cylindrical column is set, just over thirty cm high and with a diameter of about twenty at the bottom, tending to widen towards the junction with the not too deep tank. The tank has a slightly rounded edge on which a decoration of waves is made in a continuous mould by breaking in slight relief. On the base we read a stamp consisting of the "Sigma", "Tau" and "Epsilon" letters, all well engraved. It could be the abbreviation of a name, or noble, Oscan. It is therefore likely that the ship was owned by a family of entrepreneurs of Oscan origin, who had commercial relations with Sicily and Africa.



Bibliografia:

R. La Rocca, *Archeologia subacquea alle isole Eolie: i relitti "Panarea II" e "Panarea III"*, in *Mirabilia Maris. Tesori dai mari di Sicilia*, Palermo 2016, pp. 149-154.

F. Oliveri, *Testimonianze epigrafiche dai mari di Sicilia*, in M. Buora, S. Magnani (Eds.), *Le iscrizioni con funzione didascalico-esplicativa, committente, destinatario, contenuto e descrizione dell'oggetto nell'instrumentum inscriptum*, Atti del Convegno INSTRUMENTA INSCRIPTA. Aquileia (26-28 marzo 2015), Trieste 2016, pp 205-226.

Balsamarium configurato a forma di Sirena

Balsamarium configured in a Siren shape

INV. 1181

Palermo, Museo Archeologico "Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Regional Archaeological Museum

Da Selinunte (TP), Santuario di Demetra Malophoros

From Selinunte (TP), Sanctuary of Demetra Malophoros



Il balsamarium raffigura una Sirena dal volto di donna e corpo di uccello. La testa di profilo ha un'acconciatura a banda alta sulla fronte che lascia scoperte le orecchie decorate con orecchini a disco. Le ali e la grande coda a ventaglio sono rese in maniera stilizzata. Di origine ionica, il balsamarium a forma di sirena, destinato a contenere profumi e unguenti, si diffuse in età arcaica in Grecia e nelle colonie greche dell'Italia meridionale e della Sicilia dove venne prodotto localmente su imitazione dei prototipi ionici.

A doppia matrice e lisciatura a stecca. Ricomposto da due frammenti, imboccatura lacunosa.

H 16,8

Larg. 23

Fine VI - inizi V secolo a.C.

Late VI - V century B.C

(M. L. F.)

The balsamarium represents a Siren with the face of a woman and the body of a bird. The head profile has a high-band hairstyle on the forehead that leaves the uncovered ears decorated with disc earrings. The wings and the large fan-shaped tail are stylized. Of Ionic origin, the siren-shaped balsamarium, was destined to contain perfumes and ointments, spread in the Archaic Age in Greece and in the Greek colonies of southern Italy and Sicily where it was produced locally on imitation of the Ionic prototypes.

In double matrix and splint smoothing. Recomposed of two fragments, the mouthpiece is incomplete.

Bibliografia:

E. Gabrici, *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, in "Monumenti Antichi dei Lincei", vol. XXXII (1927).

Rhyton monoansato apulo con corpo modellato a forma di Scilla

Single-handled Apulian Rhyton molded in form of Scylla

INV. 36023 - J 1512

Ruvo di Puglia - Museo Nazionale Jatta

Jatta National Museum - Ruvo di Puglia



Calice con vasca troncoconica saldato inferiormente alla parte plastica del vaso sopra la testa di Scilla. Scilla è rappresentata con testa, busto e braccia umani e coda pisciforme. Il mostro, con lunghi capelli riccioluti, ha l'addome nudo, coperto solo nella parte inferiore da un *himation* e posa la mano destra sulla testa mentre regge un mollusco nella mano sinistra allungata sulla lunga coda ondulata, decorata da fasce nere e puntini bianchi. Davanti alla figura si intravede un cane accovacciato di profilo verso destra. Il calice è decorato a figure rosse con una figura femminile alata, vestita con chitone e calzari, che, in movimento verso destra, porge un piatto di offerte con la mano sinistra protesa in avanti e regge una corona nella mano destra abbassata.

Attribuito ad un Ceramografo vicino nello stile al Gruppo del Negro.

Chalice with conical tank welded below the plastic part of the jar above the head of Scylla. Scylla is represented with human head, torso, and arms and pisciform tail. The monster, with long curly hair, has a nude abdomen, covered only in the lower part by a *himation* and puts his right hand on the head while holding a mollusc in the left hand stretched on the long wavy tail, decorated with black bands and white dots. In front of the figure, you can see a dog crouched in profile to the right. The goblet is decorated with red figures with a winged female figure, dressed in chiton and shoes, which, moving to the right, offers a plate of offerings with his left hand stretched forward and holding a crown in his lowered right hand. Attributed to a painter close to the style of the Gruppo del Negro.

H 20,2

Ø orlo 11,2

Base 15

Stato di conservazione: ricomposto

State of conservation: recomposed

Circa 350-340 a.C.

About 350-340 B.C

(C. L.)

Bibliografia:

G. Jatta, *Catalogo del Museo Jatta con breve spiegazione de' monumenti da servir di guida ai curiosi*, Napoli 1869, p. 825, n. 1512; H. Sichtermann, *Griechische Vasen in Unteritalien aus der Sammlung Jatta in Ruvo*, Tübingen 1966, p. 64, n. 128, tav. 168; A.D. Trendall, A. Cambitoglou, *The Red Figured Vases of Apulia*, II, Oxford 1982, pp. 614-615, n. 21/76;

L. Todisco (ed.), *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, I. Produzioni, Roma 2012, p. 222, n. IX.16.6.a.2; G. Gadaleta, *CVA Italia LXXXIII*, Ruvo di Puglia, Museo Nazionale Jatta IV. Ceramica apula a figure rosse, Apulo Tardo (II), Roma 2017, pp. 32-34, tavv. 11-12.

Cratere a volute siceliota a figure rosse

Siceliot red-figured Volute crater

INV. 2226

Palermo, Museo Archeologico
regionale "Antonino Salinas"
Palermo, "Antonino Salinas" Regional
Archaeological Museum

Provenienza ignota
Unknown origin



Lato A, sul collo: Scilla, con volto e busto femminili, protomi canine sporgenti dai fianchi e la parte inferiore del corpo a forma di lunga e sinuosa coda di pesce, impugna un remo nella s. sollevata e protende il braccio d. verso il cavallo marino che le sta di fronte.

Sul corpo: Dioniso, Musa, Hermes.

Lato B, sul collo: donna ed Erote.

Sul corpo: due figure femminili e, al centro, una figura maschile.

Side A, on the neck: Scylla, with female face and torso, protruding canine protomes from the sides and the lower part of the body shaped like a long and sinuous fish tail, holds an oar in the left raised and extends the right arm towards the sea horse that is in front of it.

On the body: Dionysus, Musa, Hermes.

Side B, on the neck: woman and Eros.

On the body: two female figure and, in the center, a male figure.

H 47,2
Ø 30,5

400-350 a.C.
400-350 B.C.

Inedito
Unpublished

(A. R.)

Cratere a volute laconico

Laconic Volute crater

S. INV.

Gela, Museo Archeologico
Gela, Archaeological Museum

Sequestro T. P. C.
T. P. C. Confiscation



Lato A: sulle anse, maschere di Gorgone; sul collo, lotta tra animali selvatici. Sulla parte inferiore del corpo, due registri con Sfingi, Grifoni e galli.

Lato B: sulle anse, maschere di Gorgone; sul collo, danza di comasti. Abrasa la superficie della parte inferiore del corpo.

Decorazione secondaria: tra le anse, fascia con raggiera di bastoncelli; sul punto di massima espansione del corpo, spirali concatenate; raggiera in corrispondenza del piede a tromba.

Side A: on the loops, masks of Gorgon; on the neck, fight between wild animals. On the lower part of the body, two registers with Sphinxes, Griffins, and roosters.

Side B: on the loops, masks of Gorgon; on the neck, dance of comasti. Abraded the surface of the lower part of the body.

Secondary decoration: between the loops, band with radial of rods; on the point of maximum expansion of the body, concatenated spirals; radial in correspondence to the trumpet foot.

Prima metà del VI secolo a.C.
First half of the VI century B.C.

Inedito
Unpublished

(G. C.)

Bibliografia:

Per la ceramica laconica: P. Pelagatti – C.M. Stibbe (a cura di), *Lakonikà. Ricerche e nuovi materiali di ceramica laconica*, BdA, suppl. al vol. 64, voll. 1-2, Roma 1990.

Frammento di arula fittile con figura di Scilla

Fragment of a clay arula with figure of Scylla

INV. HA1942

Himera, Parco Archeologico

Himera, Antiquarium

Dall'area della città bassa, zona II, Ambiente 18

From the floor of Himera, Isolation II, room 18



Arula in terracotta, con rappresentazione di Scilla *apokopeusa*. Il mostro, rappresentato a busto nudo in una complessa veduta di scorcio, si fa schermo sugli occhi con la mano per individuare meglio i naviganti che si accinge ad assalire. Il modello iconografico è attestato da un tetradramma agrigentino, a sua volta probabilmente derivato da un dipinto del pittore Andokydes, richiamato dalle fonti (Ateneo, VIII,341; Plutarco, *Sympos.*, IV B,3, 8).

Terracotta arula, depicting of *apokopeusa* Scylla. The monster, depicted with a naked bust in a complex foreshortening view, he shields his eyes with his hand to better identify the sailors who is about to attack. The iconographic model is attested by an Agrigento tetradrachm, in turn probably derived from a painting by the painter Andokydes, recalled by the sources (Ateneo, VIII,341; Plutarco, *Sympos.*, IV B,3, 8).

Frammento di parete, resti di ingubbiatura bianca e di colore nero sul fondo

Fragment of a wall, remnants of white mottling and black on the bottom

H 19

Lungh. 26,5

Fine del V secolo a.C.

Late 5th century B.C.

Inedito

Unpublished

(S. Z.)

Statua di marmo di Scilla

Scylla marble statue

Museo di Eleutherna A121

Eleutherna Museum A121

Dall'antica Eleutherna (Creta)

From the ancient Eleutherna (Crete)



Torso femminile di Scilla, rappresentata sotto la cintola con il corpo squamoso di un pesce, terminante con una curva coda biforcuta. Il torso è piegato indietro e dalla posizione della spalla si deduce che le braccia erano sollevate nel tentativo violento di allontanare un avversario (?). Ai lati del corpo sono raffigurati due cani.

Scylla's female torso, represented under the waist with the scaly body of a fish, ending with a forked tail curve. The torso is bent back and from the position of the shoulder it is deduced that the arms were raised in the violent attempt to remove an opponent (?). On the sides of the body there are two dogs.

H 42,5

Base 43,5 x 23

I secolo a.C. - I secolo d.C.

I century B.C. - I century A.D.

(I. L.)

Bibliografia:

N. Stampolidis, *Eleutherna*, Athens 2020, pp.96-97; I. Lourentzou, in N.C. Stampolidis - I. D. Fappas (ed), Kállos *The Ultimate Beauty*, Athens 2021, p. 410.



ULISSE IN SICILIA

I LUOGHI DEL MITO

7

IL RITORNO A ITACA

The Return to Ithaca

Cassa di urna cineraria etrusca

Chest of Etruscan cinerary urn

INV. 29836

Museo Etrusco Guarnacci di Volterra
Guarnacci of Volterra Etruscan Museum

Dalla Necropoli del Portone di Volterra
From Necropolis of Portone of Volterra



Cassa di urna cineraria in alabastro decorata sulla fronte con alto rilievo. L'urna fu rinvenuta nel 1861 durante l'esplorazione di una grande tomba a camera, l'ipogeo Taddei della necropoli del Portone. La cassa rientra nella grande produzione di urne cinerarie di Volterra in età ellenistica in cui è copiosa la presenza di temi di carattere greco. La scena rappresenta Ulisse che irrompe durante il banchetto dei Proci e li colpisce scagliando frecce con l'arco. Alla destra della scena è rappresentato un demone femminile alato con una fiaccola accesa nelle mani.

Cinerary alabaster urn chest decorated on the front with high relief. The urn was found in 1861 during the exploration of a large chamber tomb, Taddei the hypogeum of the necropolis of Portone. The case is part of the great production of cinerary urns of Volterra in the Hellenistic age in which the presence of themes of Greek character is copious. The scene depicts Ulysses bursting into the Proci's banquet and striking them with arrows. On the right of the scene is a winged female demon with a burning torch in her hands.

H 53

Lungh. 87

Prof. 30

II secolo a. C.
II century B. C.

(F. B.)

Gemma con raffigurazione incisa di Ulisse e Penelope

Gem with engraved depiction of Ulysses and Penelope

INV. 29836

Palermo, Museo Archeologico
"Antonino Salinas"

Palermo, "Antonino Salinas" Archaeological Museum

Provenienza ignota

Unknown Origin



La gemma in cristallo di rocca di forma ellittica reca incisa la figura di Ulisse con pilos e mantellina seduto su un rocchio di colonna che volge lo sguardo in direzione opposta alla figura femminile, identificabile, per la presenza del velo e del fuso (?), tenuto nella mano destra, con Penelope nel momento del riconoscimento dello sposo.

Secondo un'altra ipotesi, la scena raffigurerebbe Calipso e Ulisse desideroso di tornare a Itaca.

L'iconografia potrebbe essere tratta da un prototipo pittorico di età ellenistica.

The gem in rock crystal of elliptical shape has engraved the figure of Ulysses with pylos and capelet sitting on a column that turns its look in the opposite direction to the female figure, identifiable, for the presence of the veil and the spindle (?), held in his right hand, with Penelope at the moment of recognition of the groom.

According to another hypothesis, the scene depicts Calypso and Ulysses eager to return to Ithaca.

The iconography could be taken from a pictorial prototype of the Hellenistic age.

H 2,3 X 1,8

I secolo a.C. - II secolo d.C. (?)

I century B.C. - II century A.D. (?)

(M. L. F.)

Bibliografia:

M. Garcin (a cura di), *Ulysse. Voyage dans une Méditerranée de légendes*. Catalogo della mostra Hotel départemental des Expositions du Var, 23 aprile-22 agosto 2021, p.103.

Cratere attico a figure rosse

Attic red-figured columns crater

RE. 2408

Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi"
"Paolo Orsi" Regional Archaeological Museum

Rinvenuto sul colle S. Lio - Difesa Margi,
in prossimità della sorgente dell'Ippari,
nel territorio di Comiso

*Found on the S. Lio hill - Difese Margi, near the source of Ippari,
in the territory of Comiso.*

Cratere a colonnette attico, a figure rosse. La scena che decora il lato principale presenta a destra, in primo piano, una figura femminile seduta, dalla elegante acconciatura, con chioma raccolta alla nuca e corona in fronte: indossa chitone fittamente pieghettato e mantello bordato di nero.

In secondo piano è una colonna, scanalata, con capitello dorico, che regge parte di una trabeazione. La figura femminile tende le braccia in avanti, ad accogliere i doni a lei portati da quattro uomini che le stanno dinanzi. Questi indossano degli himatia dalle ricche pieghe, anch'essi marginati di nero.

Due, incedenti a destra, rivolti verso la donna, hanno corta capigliatura e barba fluente; si alternano ad essi altri due, la cui testa, rivolta all'indietro, ha una lunga capigliatura a ciocche fluenti trattenute da sottile benda, con riccioli sulla fronte. Le due figure centrali si appoggiano con la mano sinistra ad un lungo bastone, mentre con la destra portano rispettivamente una coppa probabilmente in metallo prezioso, decorata a sbalzo e un manto ornato sull'orlo da motivo a spina di pesce. La figura più vicina alla donna, la più rovinata, porta una cassetta, mentre quella che chiude la scena a sinistra ha una reticella e uno specchio. Su lato B è la scena usuale di tre uomini a conversazione. Ricordando la narrazione omerica (Hom. Od. 18, 292-300), la lettura della scena identifica la regina Penelope, alla quale i Proci, suoi pretendenti, portano i doni.

H 44,8

Largh. 44,5

Pittore di Boreas, 500-450 a.C.
Painter of di Boreas, 500-450 B.C

(G. M.)



Crater with small attic columns, with red figures. The scene that decorates the main side presents on the right, in the foreground, a seated female figure, with the elegant hairstyle, with hair gathered at the nape and crown on the front: she wears thickly pleated chiton and a black-edged cape. In the second floor is a column, grooved, with Doric capital, which holds part of an entablature. The female figure stretches her arms forward, welcoming the gifts brought to her by four men who stand before her. They wear a cloak draped around the body with rich folds, which are also black.

Two, hinged to the right, facing the woman, have short hair and flowing beard; they alternate with two others, whose head, facing backwards, has a long hair with flowing locks held by thin bandage, with curls on the forehead. The two central figures lean with their left hand on a long stick, while with their right hand they carry a cup probably in precious metal, decorated with a cantilever and a mantle adorned on the edge by a herringbone pattern. The closest figure to the woman, the most damaged, carries a box, while the one that closes the scene on the left has a mesh and a mirror. On side B is the usual scene of three men in conversation.

Remembering the Homeric narration (Hom. Od. 18, 292-300), the reading of the scene identifies queen Penelope, to whom the Proci, her suitors, brings her gift.

Bibliografia:

P. Pelagatti, F. Caruso, in *Archi e arcieri da Passo Marinaro*, in G. Giudice (a cura di) *Veder Greco a Camarina II*, Catania 2011, pp. 145-152.
C. Masseria, *Il mio nome è Auxesia ma tutti mi chiamano Damia. Storie di donne*, Roma 2022.

La Dea Calipso accoglie Telemaco

The goddess Calypso welcomes Telemachus

INV. 6653

Dipinto di Letterio Subba (Messina 1787-1868)

Firmato e datato: " Lett.° Subba inv. e dip. 1830"

Painting by Letterio Subba (Messina 1787-1868)

Signed and dated: Lett.° Subba inv. and dip. 1830"

Museo Interdisciplinare Regionale di Messina

Interdisciplinary Regional Museum of Messina

Acquisizione, 1992

Acquisition, 1992



La scena raffigura l'approdo di Telemaco, figlio di Ulisse, sull'isola di Ogygia della Dea Calipso, osservata dall'interno della grotta della dea. La tela, firmata e datata in basso a destra, si inserisce nel ricco filone di soggetti storici e mitologici di impronta accademica, trattati dal pittore nella sua vasta ed eterogenea produzione, in parte perduta.

The scene depicts the landing place of Telemachus, son of Ulysses, on the island of Ogygia of the goddess Calypso, observed from inside the cave of the goddess. The canvas, signed and dated on the bottom by the right, is part of the rich line of historical and mythological subjects of academic imprint, treated by the painter in his vast and heterogeneous production, partly lost.

H 31 x 41 x 2 (tela)

H 46,5 x 56,5 x 5 (cornice)

Olio su tela

Oil on canvas

(E. A.)

Bibliografia:

L. Giacobbe, Itinerario di Letterio Subba in *"La Diana: Annuario della scuola di specializzazione in Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università di Siena"*, I, 1995, pp. 298-314.

L. Paladino, Per la pittura messinese dell'Ottocento. Qualche aggiunta al catalogo di Letterio Subba e di Giacomo Conti, in *"Contributi per la conoscenza delle collezioni del Museo Regionale di Messina. Quaderni dell'Attività Didattica del Museo Regionale di Messina"*, n. 3, Messina 1993, p. 109.

G. Barbera, scheda L. Subba, La Dea Calipso che accoglie Telemaco, in *"Acquisizioni e documenti sul patrimonio storico-artistico del Museo Regionale di Messina. Quaderni dell'Attività Didattica del Museo Regionale di Messina"*, n. 9, Messina 1999, pp. 40-41.

G. Barbera, *Pittori dell'Ottocento a Messina*, Messina 2008.